



Il 3 luglio del 1971 al Vigorelli di Milano si è tenuto il loro unico concerto in Italia, durato pochi minuti e interrotto dalle cariche della polizia. “Quella sera credemmo di morire”, dirà poi Robert Plant. “Fummo costretti ad abbattere una porta per rifugiarci nei camerini. Quando cercammo di recuperare gli strumenti, scoprimmo che era stato tutto distrutto. Non verremo mai più a suonare in Italia”. E non si può dire che non siano stati di parola. Saranno sedici le persone arrestate quella sera. Il Velodromo sarà ridotto una rovina. Decine i feriti. Ma soprattutto, in pochi minuti, si concentrerà un pezzo fondamentale della storia politica e di quella musicale del Novecento, un secolo che le ha viste incrociate, avvinghiate, annodate. In quei pochi momenti si leggeranno gli scontri di classe, la lotta tra la musica italiana popolare e quella venuta da fuori, la contrapposizione tra i movimenti e le forze di polizia. Con noi in questa puntata di Jailhouse Rock è stato il magistrato Riccardo De Vito, presidente di Magistratura Democratica.

[ASCOLTA O SCARICA LA PUNTATA](#)